

MORSELLO IN CONCERTO

«Io, fascista e latitante, vi canterò da un maxischermo»

di GIANCARLO DOTTO

ROMA - «I cantautori italiani hanno tutti o quasi radici di sinistra. Mi piacerebbe diventare il De Gregori della destra», aveva confidato in una intervista al Messaggero del giugno scorso. La voce di Massimo Morsello, latitante "cattolico romano-fascista" (autodefinizione), arriva chiara da uno studio di registrazione di Londra. Sta ultimando le prove del concerto che il 21 settembre verrà teletrasmesso via satellite a Milano (Palalido) e a Roma (Piazza Santi Apostoli). Canterà i brani

del suo cd "Punto di non ritorno" (circa diecimila copie vendute nei circuiti semiclandestini della destra) e altri inediti, scritti per l'occasione. Questa volta non canterà solo per la "sua" gente, per cui è già un "cult" da anni. «Per i miei amici lo sono sempre stato il De Gregori della destra, ma ora voglio uscire dal ghetto, farmi conoscere da tutti. Sarà il mio primo grande concerto ma sarà anche, mi piace pensare, la festa di tutta quella destra estrema che ha smarrito identità e fiducia in se stessa. Per due ore potrò rimettere piede nella mia terra,

da cui sono dovuto scappare sedici anni fa, e potrò farlo nel modo che preferisco, con la mia voce e la mia chitarra».

Diciotto anni in primo grado per costituzione di banda armata (è considerato uno dei fondatori dei Nar), pena poi ridotta a otto anni e dieci mesi in Cassazione. Salvo indulti o sconti non potrà tornare in Italia prima del 2003. Rifugiato a Londra ha messo su con l'amico e socio Roberto Fiore un impero nel campo dei servizi sociali e turistici (venti filiali in tutta Europa, centinaia di dipendenti, fatturati a no-

ve zeri). Ha iniziato a suonare come autodidatta a 16 anni. «Ascoltavo solo cantautori. De André, Guccini e De Gregori. La sua "Rimmel" era la mia canzone preferita. Mi dava calma ed energia. Scrissi la mia prima canzone, "Battesimo di fuoco", il giorno dopo gli scontri violenti di piazza Colonna. Non mi è mai piaciuto invece Battisti e detesto Battista, due che pure, a quanto si dice, hanno simpatie di destra». L'ultimo disco di De Gregori, "Prendere e lasciare", non gli è piaciuto. «Ma lui resta il mio modello musicale, anche se so che la co-

sa non gli fa piacere. M'interessa il musicista, non la persona. Mi piacerebbe conoscerlo, sapere tutto della sua tecnica e delle sue canzoni».

Il concerto sarà anche l'occasione di un confronto sul tema dell'indulto. «Hanno già aderito a Roma l'ex ministro Antonio Guidi, il professor Taormina, Mellini, Sanfratello e De Stefano. A Milano saranno presenti Pilo e Ombretta Colli di Forza Italia. Quello dell'indulto è un tema di grande civiltà. Io non sono un perdonista e credo che la legge debba essere uguale per tutti. Chiederò pubblicamente l'abolizio-



Massimo Morsello, come appare sulla copertina del suo nuovo cd

ne di quel provvedimento iniquo che fu negli anni caldi del terrorismo il terzo della pena in più...». La questura di Roma sta intanto valutando se concedere o meno i permessi per la diretta del concerto. Qualche

giorno fa una copia del cd di Morsello è stata trovata insieme a materiale propagandistico nell'abitazione di uno dei tre estremisti di destra che hanno rapinato una banca a Roma. «Già. C'era anche una videocassetta di

Totò. Perché allora non pensare anche a un nesso ideologico tra Totò e la rapina in banca? Hanno permesso i raid palesemente anticostituzionali di Bossi, sarebbe difficile spiegare alla gente l'eventuale veto alla mia diretta. Che sarà comunque prima di tutto, uno spettacolo musicale. Dovrà essere una festa pacifica e nessuno vuole strumentalizzarla. Verrà anche mia figlia a piazza Santi Apostoli e sarà il sole per ascoltare il padre musicista». «Aborto», la sua canzone preferita. «Predichiamo una morale di facciata e poi celebriamo tutti i giorni la ritualità satanica del sacrificio umano».